

L'allarme rosso dell'edilizia "Urgente la legge anti-paralisi"

Appello alla politica dall'associazione dei costruttori Ance e dagli Ordini del settore dopo il naufragio del Salva-Milano
Gli architetti: il governo ponga fine all'incertezza che blocca i progetti, non siamo in grado di svolgere il nostro ruolo

La paura è che la paralisi delle pratiche edilizie si trascini nel tempo e la richiesta è ancora una volta quella di fare in fretta. «È urgente avere un quadro normativo chiaro e definito per Milano e per tutta l'Italia. Ci auguriamo che si trovi in tempi rapidi la soluzione per superare lo stallo che sta bloccando tutta la filiera dell'edilizia». Assimpredil lancia l'ennesimo allarme sul capitolo urbanistica il giorno dopo il non-voto sull'emendamento Salva-Milano, che avrebbe dovuto mettere un punto fermo alla faccenda.

L'attesa degli Ordini e le categorie del settore è stata tradita. Ed ora tornano alla carica per chiedere risposte. «Chiediamo certezza su questa attività legislativa e l'impegno del governo a portare avanti questo provvedimento attesissimo per mettere fine all'incertezza che blocca, rallenta e rigetta molti progetti di sviluppo immobiliare e rigenerazione della città di Milano», dice anche il presidente dell'Ordine degli Architetti Federico Aldini. «Non è più rinviabile – spiega – la norma che faceva chiarezza sulle

procedure, perché come architetti non siamo in grado di svolgere il ruolo di tutela del "pubblico interesse" che ci è stato attribuito dalla Costituzione e ribadito dal codice deontologico».

Ma ancora lontani dalla soluzione politica sembrano a Roma Fratelli d'Italia e Lega. «Sul decreto legge Salva-Casa la maggioranza ha viaggiato compatta per arrivare all'obiettivo dell'approdo in aula come da calendario e per permettere l'esame anche in Senato – spiegano fonti di Fratelli d'Italia –. Tutte le riformulazioni degli emendamenti sono state, infatti, eseguite da Fratelli d'Italia e Forza Italia. Nello specifico della cosiddetta "norma Salva-Milano" ricordiamo che sono stati presentati a firma di FdI ben tre emendamenti a dimostrazione della volontà di risolvere, quanto prima, le criticità strutturali in cui versa la città». Mentre da Matteo Salvini arriva la conferma che sul provvedimento è mancata l'intesa delle forze politiche: «C'era gente che non era d'accordo. Quando troveranno un accordo me lo diranno e li

ascolterò. Io l'ho proposto ed ero d'accordo». E dunque quale futuro per il Salva-Milano? «Troverà spazio in altre norme se saranno tutti d'accordo. Io non impongo nulla sulla testa di nessuno», spiega Salvini.

Da Palazzo Marino si elevano critiche contro l'operato del leader della Lega. «Salvini è un Re Mida al contrario. Dove mette lui lo zampino, le cose si mettono male», ironizza Bruno Ceccarelli, presidente della commissione Urbanistica. «L'interpretazione delle norme – prosegue – sarebbe stata essenziale anche per andare avanti con il Piano di governo del territorio in modo sereno. Ora la paralisi non può risolversi». Mentre il consigliere dei Verdi, Carlo Monguzzi, auspica che «i problemi dell'edilizia e dell'urbanistica si risolvono iniziando subito la discussione del nuovo Pgt».

– **mi.rom.**

In stallo le trattative tra Lega e Fratelli d'Italia per ripescare la sanatoria: il loro mancato accordo ha portato all'uscita dal decreto Casa in Parlamento

Il messaggio di Salvini agli alleati "Troverà spazio in altre norme se saranno tutti d'accordo lo non impongo nulla sulla testa di nessuno"



📷 In stallo

Lo sviluppo urbanistico di Milano è bloccato dalla paralisi dei permessi urbanistici, dopo le diverse inchieste sulle regole usate negli uffici comunali



Peso: 2-58%, 3-1%